



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 530-2023 - Seduta N° 3812 - del 07/06/2023 - Numero d'Ordine 17

Prot/2023/635457

Oggetto Recepimento dell'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Approvazione avvisi pubblici per l'assegnazione delle risorse di cui al DPCM 26 settembre 2022. Accertamento di € 313.464,00, prenotazione di € 265.845,00

Struttura Proponente Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente ALESSANDRO PIANA - Vicepresidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale		X
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore		X
Angelo GRATAROLA	Assessore		X
Augusto SARTORI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	

	5	3
--	---	---

Relatore alla Giunta FERRO Simona

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub n

Elementi di corredo all'Atto:

- REGISTRAZIONI CONTABILI

 - ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77 e ss.mm.ii “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” con particolare riferimento all’articolo 1, commi 661-669;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”;
- il Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 con particolare riferimento all’articolo 26-bis;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2022 relativo alla ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell’art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Annualità 2022;
- l’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14 settembre 2022 (Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);
- il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;
- la Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- la Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 12 “Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”;
- il Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015 (PSIR) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 06 agosto 2013, n. 18 e tuttora in vigore ai sensi dell’art. 24 della L.R. n. 12/2006;
- la Deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2021, n. 255 “Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2020 – Interventi previsti all’art. 26bis del decreto-legge n. 104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza – Adesione Regione Liguria e approvazione avviso per coprogettazione”;

DATO ATTO che con la richiamata Intesa in Conferenza Stato-Regioni rep. Atti 184/CSR del 14 settembre 2022 sono stati definiti per la prima volta in modo uniforme a livello nazionale i requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere;

DATO ATTO inoltre che con il citato DPCM 26 settembre 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 28 dicembre 2022 al numero 3331, sono state assegnate alla Regione Liguria risorse complessive

pari € 313.464,00 per il finanziamento dei Centri per uomini autori di violenza, individuando quote vincolate come da tabella sotto riportata:

Per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere	€ 211.400,00
Per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, nonché il loro funzionamento	€ 54.445,00
Per attività di monitoraggio e raccolta di dati	€ 47.619,00
TOTALE	€ 313.464,00

ATTUATA la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli enti pubblici e privati rilevanti in materia, prevista dall'art. 4 co. 1 del richiamato DPCM 26 settembre 2022, attraverso incontri in data 26 ottobre 2022, 17 novembre 2022 e 12 dicembre 2022, con la presenza dei soggetti che negli ultimi 5 anni hanno aderito agli avvisi e alle coprogettazioni promosse da Regione Liguria in materia di trattamento di uomini autori di violenza e dei Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci;

RITENUTO necessario:

- recepire l'Intesa sui requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14 settembre 2022, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- approvare un avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione e al potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- approvare un avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti sul territorio della Regione Liguria, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
- stabilire che la dotazione finanziaria prevista per i due avvisi pubblici approvati con il presente provvedimento, coerentemente con la destinazione delle risorse di cui al richiamato DPCM 26 settembre 2022 è pari a € 265.845,00 complessivi, di cui:
 - € 211.400,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Allegato 2);
 - € 54.445,00 per il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti (Allegato 3);
- autorizzare la spesa complessiva di € 265.845,00 quale contributo per l'istituzione, il potenziamento e il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria;
- accertare, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii, la somma di € 313.464,00, assegnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità – codice fiscale 80188230587 per i Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere di cui al richiamato DPCM 26 settembre 2022, imputandola al relativo capitolo in entrata 1829 "Fondi provenienti dallo Stato per l'istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere" del bilancio di previsione 2023-2025, con imputazione all'esercizio 2023 (scadenza 31/12/2023);
- prenotare, ai sensi dell'art. 56 comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii, la somma complessiva di € 265.845,00, di cui:
 - € 211.400,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Allegato 2);
 - € 54.445,00 per il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti (Allegato 3);

sul Capitolo 4949 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private a valere sui fondi provenienti dallo Stato per l'istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere”, del bilancio di previsione bilancio di previsione 2023-2025, con imputazione all'esercizio 2023 (scadenza 31/12/2023), che presenta la necessaria disponibilità;

- dare atto che in fase di aggiudicazione, le risorse saranno ripartite sulla base dell'effettiva esigibilità della spesa;

VALUTATO di rinviare a successivo provvedimento, entro il 31/12/2023, l'impegno della somma di € 47.619,00 per l'attività di monitoraggio e raccolta di dati dei Centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere;

EVIDENZIATO che la richiamata Intesa in Conferenza Stato-Regioni rep. Atti 184/CSR del 14 settembre 2022 prevede - all'art. 12 - che i C.U.A.V. operanti sul territorio possano avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa stessa;

DATO ATTO che la diffusione degli avvisi pubblici di cui agli allegati 2 e 3 al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento sarà effettuata sul sito regionale www.regione.liguria.it;

VISTO il Titolo III del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2022 n. 17 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2023-2025”;

Su proposta dell'Assessore con delega alle Pari Opportunità, Stili di vita consapevoli, Cittadinanza Responsabile, Tutela e valorizzazione dell'Infanzia, Tutela degli Animali d'affezione, Tutela dei Consumatori, Sport, Organizzazione e Personale regionale, Politiche giovanili, Scuola e Università

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

1. **di recepire** l'Intesa sui requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere rep. Atti 184/CSR del 14 settembre 2022, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. **di approvare** un avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione e al potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
3. **di approvare** un avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti sul territorio della Regione Liguria, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
4. **di stabilire** che la dotazione finanziaria prevista per i due avvisi pubblici approvati con il presente provvedimento, coerentemente con la destinazione delle risorse di cui al richiamato DPCM 26 26 settembre 2022 è pari a € 265.845,00 complessivi, di cui:

- € 211.400,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Allegato 2);
 - € 54.445,00 per il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti (Allegato 3);
5. **di autorizzare** la spesa complessiva di € 265.845,00 quale contributo per l'istituzione, il potenziamento e il funzionamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria;
 6. **di accertare**, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii, la somma di € 313.464,00, assegnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità – codice fiscale 80188230587 per i Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere di cui al richiamato DPCM 26 settembre 2022, imputandola al relativo capitolo in entrata 1829 “Fondi provenienti dallo Stato per l'istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere” del bilancio di previsione 2023-2025, con imputazione all'esercizio 2023 (scadenza 31/12/2023);
 7. **di prenotare**, ai sensi dell'art. 56 comma 4 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, la somma complessiva di € 265.845,00, di cui:
 - € 211.400,00 per l'istituzione e il potenziamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Allegato 2);
 - € 54.445,00 per il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere già esistenti (Allegato 3);sul Capitolo 4949 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private a valere sui fondi provenienti dallo Stato per l'istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere”, del bilancio di previsione bilancio di previsione 2023-2025, con imputazione all'esercizio 2023 (scadenza 31/12/2023), che presenta la necessaria disponibilità;
 8. **di dare atto** che in fase di aggiudicazione, le risorse saranno ripartite sulla base dell'effettiva esigibilità della spesa;
 9. **di rinviare** a successivo provvedimento, entro il 31/12/2023, l'impegno della somma di € 47.619,00 per l'attività di monitoraggio e raccolta di dati dei centri di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere;
 10. **di dare atto** che la richiamata Intesa in Conferenza Stato-Regioni rep. Atti 184/CSR del 14 settembre 2022 prevede - all'art. 12 - che i C.U.A.V. operanti sul territorio possano avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa stessa;
 11. **di pubblicare** la presente deliberazione e gli avvisi allegati quale parte integrante e sostanziale sul sito web della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua notifica, comunicazione o pubblicazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.

Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 14 settembre 2022:

VISTO l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la nota del 9 settembre 2022, diramata in pari data (prot. DAR 14459) con la quale il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso, ai fini del perfezionamento dell'intesa da parte di questa Conferenza, la bozza d'intesa sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere;

VISTA la nota del 12 settembre 2022, diramata in pari data (prot. DAR 14498) con la quale il Dipartimento per le pari opportunità ha trasmesso una nuova versione del provvedimento;

VISTI gli esiti della riunione tecnica del 12 settembre 2022, a seguito della quale il Dipartimento per le pari opportunità, ha trasmesso tempestivamente un nuovo testo del provvedimento, che accoglie le richieste concordate nella suddetta sede tecnica, diramato in pari (prot. DAR 14557);

VISTA la nota del 14 settembre 2022, diramata in pari data (prot. DAR 14765) con la quale il Dipartimento per le pari opportunità ha trasmesso il testo definitivo del provvedimento;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso il parere favorevole al perfezionamento dell'intesa sul provvedimento nella stesura trasmessa in data odierna;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei seguenti termini:

Considerati:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;
- la legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province» e, in particolare, l'articolo 5;
- il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;
- il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con le modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante «*Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia*» e, in particolare l'art. 26-bis;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022–2024*» e, in particolare, l'art. 1, commi 661, 662, 663, 664, 665, 666, 669;
- l'art. 1 della citata legge n. 234 del 2021, e in particolare, il comma 662 che prevede che «Il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano le risorse del Fondo di cui al comma 661, tenendo conto:
 - a) della programmazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli interventi già operativi per contrastare il fenomeno della violenza domestica e di genere e per favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere offrendo, al contempo, garanzie volte ad evitare la vittimizzazione secondaria o ripetuta, l'intimidazione o le ritorsioni, al fine di garantire la sicurezza delle vittime;
 - b) del numero dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere e degli enti aventi le medesime finalità, comunque denominati, già esistenti in ciascuna regione e provincia autonoma, al fine di rendere omogenea la loro presenza a livello nazionale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

c) della necessità di uniformare le modalità di intervento dei centri di cui ai commi da 661 a 667, con particolare attenzione alla necessità della continuità dell'operatività e alla standardizzazione delle modalità di azione e di trattamento da parte dei soggetti che gestiscono i centri e gli enti.”;

Ritenuta la necessità di definire i requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza ai fini della ripartizione delle risorse relative al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2021-2022, come incrementate dall'art. 26-bis del citato decreto legge n. 104 del 2020, e dall'art. 1, commi 661 e 669, della citata legge n. 234 del 2021;

Ritenuto pertanto di dover procedere a garantire criteri omogenei a livello nazionale mediante l'individuazione di requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza;

SI CONVIENE

Art. 1

Definizione

1. I Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, d'ora in poi definiti C.U.A.V., sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie.
2. I C.U.A.V. appartengono al sistema dei servizi antiviolenza pubblici e privati e lavorano tra loro in stretta sinergia.
3. Si tratta di programmi che, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 16, hanno l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto.
4. I C.U.A.V. hanno come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione.
5. In conformità con quanto esplicitato nel Preambolo della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, i programmi per gli autori di violenza si basano sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

6. I programmi di intervento dedicati agli autori di violenza, tenendo presente le caratteristiche specifiche delle singole situazioni, si orientano secondo i seguenti obiettivi:

- assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;
- sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi”;
- promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull’idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

7. I C.U.A.V. possono essere costituiti secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e possono essere gestiti da:

- a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
- b) Enti del servizio sanitario;
- c) Enti ed organismi del Terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell’ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi;
- d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata.

8. Quale sia l’Ente gestore, ivi compresa un’istituzione pubblica, esso deve garantire il possesso di tutti i requisiti riportati nella presente Intesa, assicurando che i programmi siano realizzati da équipe dedicate, multidisciplinari, costituite da professionisti/e adeguatamente formati e aggiornati sul tema della violenza di genere e dell’intervento con gli autori come previsto all’art 4.

9. Gli Enti e organismi del Terzo settore di cui al comma 7, lettera c), devono, inoltre:

- a) essere registrati, laddove previsto, nell’apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- b) avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un’esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Art. 2

Lavoro in rete

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 664, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i C.U.A.V. operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo al contempo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.
2. Il C.U.A.V. mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza, quali Centri antiviolenza, Servizi sociali degli Enti locali, Servizi ospedalieri e specialistici del Servizio sanitario regionale, Servizi giudiziari, Forze dell'ordine, Tribunali, Ordini professionali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado operanti nel territorio, garantendo l'unitarietà e la coerenza del programma e la continuità degli interventi.
3. Il C.U.A.V. si deve dotare di una/un referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi, che si relaziona con i centri antiviolenza del territorio, i servizi sociali e con gli altri punti della rete di contrasto alla violenza di genere.

Art. 3

Requisiti strutturali e organizzativi

1. L'immobile destinato a sede operativa del C.U.A.V. deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di autorizzazione e/o accreditamento e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.
2. Il C.U.A.V. può articolarsi anche con sportelli, al fine di garantire l'accesso ai servizi offerti in modo diffuso sul territorio. L'accessibilità ai servizi è garantita da una presa in carico secondo le modalità condivise con il C.U.A.V. e sulla base della valutazione del rischio.
3. Il C.U.A.V. garantisce sia un'apertura di almeno 2 giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di 12 ore settimanali anche con fasce orarie differenziate, sia un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati.
4. Il C.U.A.V. adotta la Carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di apertura e di accoglienza, nei locali dedicati e nelle modalità definite per tale attività.
5. Al fine di assicurare la sicurezza delle vittime, nei C.U.A.V. si esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima, e, nel caso in cui si realizzino attività che coinvolgono le vittime, come il "contatto partner", si assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti.
6. Se lo stesso soggetto gestore si occupa sia di vittime di violenza che di autori di comportamenti violenti, è necessario che le strutture siano separate e distanti e che non siano gli stessi operatori/operatrici a seguire vittima e autore.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Art. 4

Personale: qualifiche e formazione

1. Il C.U.A.V. si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato ed assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime.
2. All'interno dell'équipe di lavoro è richiesta multidisciplinarietà, garantendo la possibilità ai C.U.A.V. di fornire risposte adeguate a bisogni complessi. A tale scopo i C.U.A.V. possono avvalersi di una supervisione clinica a supporto del personale che realizza il percorso.
3. L'équipe del C.U.A.V. è formata da almeno tre operatori/operatrici e deve comprendere almeno un/a professionista con la qualifica di psicoterapeuta o psicologo/a con una formazione specifica nel campo della violenza di genere.
4. L'équipe può comprendere altre figure professionali quali educatore/trice professionale, assistente sociale, psichiatra, avvocato/a, mediatore/trice interculturale, mediatore/trice linguistico-culturale, criminologo/a.
5. Le Regioni potranno comunque prevedere di valorizzare altre professionalità in possesso di adeguata formazione in relazione alle realtà operanti nel proprio territorio.
6. La formazione/il curriculum formativo del personale deve prevedere un numero minimo di 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento alle operatrici/operatori impiegate/i nel C.U.A.V. (sia per i/le volontari/e che per il personale retribuito).
7. Il C.U.A.V. deve garantire la formazione continua, di almeno 16 ore all'anno, per le figure professionali ivi operanti. Devono essere assicurate alle/agli operatrici/operatori (incluso il personale volontario) almeno 16 ore all'anno di supervisione professionale e tecnica.
8. La formazione deve essere svolta da formatori con esperienza consolidata sul tema della violenza maschile contro le donne e nello specifico con gli autori di violenza.
9. La formazione/il curriculum formativo del personale, opportunamente documentato, deve riguardare i seguenti temi:
 - la violenza di genere e la violenza assistita e agita sui minori, le responsabilità genitoriali, i significati attribuiti ai concetti di identità, ruolo, dinamiche di potere, stereotipi e pregiudizi implicitamente accettati nelle relazioni tra i generi;
 - i programmi specifici sul trattamento degli autori di violenza, i fattori e la valutazione del rischio, in un'ottica di prevenzione della recidiva, i meccanismi di negazione e minimizzazione, le principali teorie e approcci metodologici di intervento, le principali normative di riferimento, gli effetti della violenza sulle vittime, la teoria e le tecniche del colloquio, le metodologie utilizzate, la riflessione sulla propria storia e sul proprio rapporto con ruoli e identità di genere, la supervisione individuale e d'équipe e il lavoro di rete;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

- capacità di costruire una relazione con gli autori, e di motivarli e decostruendo le forme di resistenza al programma;
- capacità di lavorare in modo rispettoso, senza colludere con abusi o manipolazioni;
- competenze culturali e linguistiche;
- impegno per relazioni prive di violenza e per l'uguaglianza di genere;
- capacità riflessiva sulle proprie esperienze e della propria comprensione della violenza.

Art. 5

Prestazioni minime garantite

1. Il C.U.A.V. deve garantire le seguenti prestazioni minime che potranno essere attuate sia in ambito territoriale che all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi e nel contesto di programmi opportunamente riadattati all'ambito.

a) Accesso ai servizi

Possono accedere ai C.U.A.V. utenti di età superiore ai 18 anni. Il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69.

In deroga a quanto sopra, i C.U.A.V. potranno accogliere anche autori minorenni purché abbiano implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Il primo accesso viene effettuato tramite centralino telefonico, mail, segnalazioni da parte dei Servizi della rete o giudiziari, colloqui informativi e/o conoscitivi.

Anche nel caso di segnalazione da terzi, ivi compresi legali di parte o Servizi pubblici, è necessario che il contatto e le richieste di intraprendere il programma provengano direttamente dall'interessato.

Si accede al C.U.A.V. anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente (partner), nelle modalità e per le finalità previste dall'art. 6, comma 1 e 2, e dell'art.17 della Legge 19 luglio 2019, n.69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.

L'accesso ai servizi proposti dal C.U.A.V. può essere certificato solo dopo la fase di valutazione mirata a stabilire se esistano le condizioni necessarie per l'avvio di un programma.

b) Colloqui di valutazione

I colloqui di valutazione iniziali sono finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma.

Gli interventi previsti in questa fase sono svolti anche in raccordo e collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del Terzo settore coinvolti nella rete territoriale dei servizi antiviolenza al fine di predisporre un programma che abbia come priorità l'interruzione della violenza, la sicurezza ed il supporto alle vittime.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

La valutazione, svolta con gli strumenti tipici di ogni figura professionale e con strumenti di valutazione del rischio, avrà come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, la presenza di condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc.), l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.

Nel caso di utenti provenienti da altre nazioni, il C.U.A.V. valuterà anche la presenza dei requisiti minimi di comprensione della lingua italiana e/o la possibilità di disporre di figure di mediazione linguistico-culturale e di materiale informativo plurilingue.

L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie deve essere comunicata con congruente argomentazione all'utente e all'eventuale soggetto inviante (pubblico o del privato sociale) autorizzato a riceverne notizia. Dovrà essere, altresì, comunicata una eventuale adesione inadeguata o incompleta al programma.

Il C.U.A.V. può attestare che l'utente ha intrapreso ovvero ha concluso un programma. Tale attestazione non ha valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore di violenza.

c) Presa in carico (individuale e/o di gruppo)

I C.U.A.V. attivano programmi che possono prevedere interventi e attività sia individuali che di gruppo, con la finalità di modificare i modelli comportamentali violenti, di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e di prevenire nuove violenze; essi devono inoltre prevedere una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi. L'articolazione del programma, la modalità di svolgimento e la sua durata sono definite dall'équipe osservante e dall'operatore che ha in carico il soggetto sulla base di elementi caratterizzanti la singola situazione.

Il programma è attivato sulla base di un'adesione consapevole da parte dell'utente, anche attraverso la stipula di un contratto tra il C.U.A.V. e l'autore una volta appurata la motivazione a intraprendere il programma.

d) Valutazione del rischio

Il C.U.A.V. procede alla valutazione del rischio, che deve essere realizzata in maniera sistematica avvalendosi di procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza.

La valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma.

La valutazione del rischio include il maggior numero possibile di fonti di informazione, in particolar modo il punto di vista della compagna o ex compagna, ma anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Il C.U.A.V. sottoscrive e adotta protocolli sulla valutazione congiunta del rischio con altri enti della rete di protezione delle vittime di violenza e di figlie/i minori.

Il C.U.A.V. segnala con tempestività alle autorità competenti le situazioni per le quali rilevi un concreto rischio di aggressione o di escalation della violenza da parte di autore partecipante al programma.

Ai fini di garantire la sicurezza della donna vittima di violenza, il soggetto gestore metterà in atto ogni adempimento necessario volto a garantire la riservatezza e la non circolazione delle informazioni acquisite direttamente dalle donne e/o da chi opera con esse (es. Centri antiviolenza), evitando in ogni caso che queste siano condivise con l'autore della violenza.

e) Attività di prevenzione primaria

I C.U.A.V. organizzano attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità attraverso incontri sul territorio o nelle scuole. I professionisti del C.U.A.V., inoltre, organizzano e partecipano a interventi formativi in collaborazione con tutti i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio (Servizi socio-sanitari, Enti Locali, compresi servizi/enti invianti) per la diffusione della cultura della prevenzione e del contrasto della violenza di genere e domestica.

Art. 6

Sicurezza delle vittime

1. La sicurezza delle donne rappresenta l'obiettivo prioritario dei C.U.A.V. e deve essere garantita mediante l'adozione di procedure specifiche. Tra queste, il "contatto della partner" deve essere realizzato previo consenso della donna vittima di violenza ed è finalizzato a comunicarle – in maniera diretta o, laddove possibile, per il tramite dei Servizi che l'hanno in carico - adeguate informazioni sull'accesso del suo partner o ex partner al C.U.A.V., sul contenuto e i limiti del programma da questi intrapreso, sui rischi di manipolazione che l'autore potrebbe agire nei suoi confronti e sull'eventuale interruzione anticipata del programma.

2. Il C.U.A.V. dedica particolare attenzione al riconoscimento dei danni provocati ai/alle figli/e a causa dei comportamenti violenti (direttamente o indirettamente agiti su di essi) e al recupero delle capacità genitoriali ed educative, poiché i minori che vivono in contesti in cui sono messi in atto comportamenti violenti risentono sempre della violenza cui assistono o che subiscono, spesso con gravi danni che si ripercuotono nell'età adulta. Il lavoro del C.U.A.V. prevede la collaborazione per la messa in campo di azioni di protezione rivolte ai minori, quali la valutazione del rischio, e qualsiasi altra attività finalizzata alla messa in sicurezza dei minori nel rispetto della normativa vigente, in stretta sinergia con i Servizi sociali titolari della cura e tutela minori e in raccordo con gli altri attori pubblici e privati della rete antiviolenza localmente presente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Art. 7

Attività di verifica e monitoraggio – Flusso informativo

1. I C.U.A.V. svolgono attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti, e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi sia quantitativa che qualitativa, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto nazionale di statistica e dalle Regioni.
2. Ogni C.U.A.V. si dota di modalità di registrazione e documentazione dei programmi proposti e realizzati, specificando il tipo di violenza agita e di rilevazione degli esiti e degli eventuali abbandoni.
3. Il C.U.A.V. realizza un'attività di follow up dei programmi, anche al fine di prevenire la recidiva del comportamento violento.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali relativi agli utenti dei C.U.A.V. avviene nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, nonché del regolamento UE n. 679 del 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
2. I dati saranno conservati nel rispetto della predetta normativa per il tempo strettamente necessario al conseguimento delle finalità per i quali sono stati trattati. Gli stessi dati potranno essere conservati per periodi più lunghi esclusivamente per fini statistici o di archiviazione.

Art. 9

Accesso ai finanziamenti

1. I C.U.A.V. possono essere destinatari di finanziamenti pubblici al fine di garantire costantemente la propria attività sul territorio in collegamento con tutti i nodi della rete di contrasto alla violenza di genere.
2. I C.U.A.V., beneficiari di finanziamenti, ai sensi del citato art. 26-bis del decreto n. 104 del 2020, devono garantire, a pena di revoca delle risorse pubbliche assegnate e di decadenza dagli elenchi e/o registri regionali dei Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, qualora presenti, l'attività per un periodo di tempo di almeno pari a quello per il quale è stato erogato il finanziamento.
3. Il rispetto dei requisiti previsti dalla presente Intesa costituirà condizione necessaria per l'accesso ai fondi di cui all'adottando decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) in attuazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

del summenzionato art. 26-bis e dell', l'art. 1, commi 661, 662, 663, 664, 665, 666, 669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e per i successivi DPCM che saranno adottati per la medesima finalità.

Art. 10

Elenchi e/o registri regionali dei Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza

1. Le Regioni si possono dotare di appositi elenchi e/o registri, periodicamente aggiornati, in cui sono iscritti i Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, in possesso almeno dei requisiti previsti dalla presente Intesa.
2. Le Regioni e le Province Autonome trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità, entro il 30 marzo di ogni anno, i dati aggiornati sul numero dei C.U.A.V. operanti sul territorio in possesso dei requisiti minimi di cui alla presente Intesa ed inseriti negli appositi elenchi/Albi regionali di cui al comma 1.

Art. 11

Riesame dell'Intesa

1. Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente Intesa, il Dipartimento per le pari opportunità, previa consultazione delle Regioni, degli Enti locali, delle principali associazioni di settore, tenendo conto, altresì, dell'impatto derivante dall'implementazione dei programmi di recupero, procede a riesaminare gli standard descritti all'art. 5.

Art. 12

Norma transitoria

1. I C.U.A.V. operanti sul territorio alla data della presente intesa potranno avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti della presente Intesa.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini



REGIONE LIGURIA

**Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Settore Politiche Sociali, Terzo Settore,
Immigrazione e Pari Opportunità**

Avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione e al potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria

1. Riferimenti normativi

- Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77 e ss.mm.ii “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” con particolare riferimento all’articolo 1, commi 661-669;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”;
- Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 con particolare riferimento all’articolo 26-bis;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2022 relativo alla ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell’art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Annualità 2022;
- Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14 settembre 2022 (Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);
- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;
- Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 12 “Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”;
- Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015 (PSIR) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 06 agosto 2013, n. 18 e tuttora in vigore ai sensi dell’art. 24 della L.R. n. 12/2006;
- Deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2021, n. 255 “Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2020 – Interventi previsti all’art. 26bis del decreto-legge n. 104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza – Adesione Regione Liguria e approvazione avviso per coprogettazione”.

2. Obiettivi

Regione Liguria, con il presente avviso, intende rafforzare le azioni di contrasto della violenza di genere e potenziare la rete regionale coerentemente con i requisiti stabiliti dall’Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, attraverso due linee di azione:

- A. Istituzione di nuovi Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.);
- B. Potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) già esistenti sul territorio ligure.

3. Dotazione finanziaria

Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 211.400,00.

Il contributo è concesso nella misura massima di:

- A. € 60.000,00 per l'istituzione di nuovi Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.);
- B. € 20.000,00 per il potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) già esistenti sul territorio ligure. A titolo esplicativo, ma non esaustivo: apertura di nuovi sportelli sul territorio, inserimento di nuove figure professionali e formazione del personale ai sensi dell'art. 4 dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

4. Soggetti titolati a presentare richiesta

Possono presentare richiesta di contributo, ai sensi dell'art.1 comma 7, lettera c, dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, gli Enti ed organismi del Terzo Settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi.

È ammessa per i soggetti sopra citati la possibilità di operare di concerto, intesa o in forma associata con altri Enti del Terzo Settore e/o istituzioni pubbliche, locali e sanitarie.

Inoltre, si precisa che tali Enti, nel rispetto dell'art.1, comma 9, della richiamata Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, devono essere in possesso di entrambi i requisiti che seguono:

- a) essere registrati, laddove previsto, nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore);
- b) avere nello Statuto, tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un'esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.

5. Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili le spese sostenute entro il 31/12/2024 per la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi del presente avviso e finalizzate all'adeguamento ai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022.

A titolo esplicativo, ma non esaustivo, potranno essere rendicontati i costi relativi a:

Risorse umane interne	<ul style="list-style-type: none">• matricola, livello, CCNL applicato, n° di ore lavorate per il progetto, costo orario e costo totale• lettera del responsabile dell'organizzazione in cui si attesti che l'operatore (indicare matricola) è stato incaricato di svolgere attività per il progetto e per quale periodo• cedolino annullato per la quota parte di competenza
Risorse umane esterne	<ul style="list-style-type: none">• codice operatore, lettera di incarico o contratto (con nome oscurato), numero di giornate, durata, obiettivi, corrispettivo, curriculum, report attività svolta, annullo cedolino
Costi di viaggio	<ul style="list-style-type: none">• per eventuali rimborsi allegare biglietti mezzi pubblici e/o chilometraggio mezzo proprio
Attrezzature, materiali di consumo o servizi generali	<ul style="list-style-type: none">• documento di acquisto (fattura o scontrino)

Immobile	<ul style="list-style-type: none"> ricevute dei pagamenti per locazioni e utenze effettuati per il periodo di interesse (indicare la quota parte di competenza del progetto)
Promozione e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> fattura del fornitore e documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Il rappresentante legale dell'Ente beneficiario dovrà, in fase di relazione finale, attestare la necessità delle spese sostenute per il raggiungimento delle finalità del progetto.

Tutto quanto indicato nelle rendicontazioni sarà autocertificato, in base al DPR 445/2000, dal legale rappresentante e i documenti giustificativi dovranno essere conservati nella sede dell'Ente beneficiario.

Deve essere garantita la tracciabilità di tutti pagamenti.

Non sono ammissibili oneri connessi a ristrutturazione o acquisto di beni immobili od ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Alla conclusione del progetto il capofila invierà un report finale e il rendiconto delle spese sostenute così come indicato ai punti precedenti.

Le dichiarazioni da parte del legale rappresentante ai fini della rendicontazione devono essere rese in ottemperanza degli art. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).

6. Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate utilizzando gli allegati Modelli A o B, a seconda della linea di azione scelta di cui al precedente paragrafo 3, e corredate dalla documentazione richiesta.

Le domande devono essere inoltrate esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: sociale@cert.regione.liguria.it. L'oggetto della PEC deve riportare la dicitura: "Richiesta di contributi finalizzati all'istituzione/al potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria".

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Progetto per l'avvio/il potenziamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere per il quale è richiesto il contributo;
2. Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto secondo il Modello C;
3. Curricula del personale e dei/delle volontari/e_(con nominativo oscurato);
4. Descrizione dell'immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
5. Orario di apertura;
6. Carta dei servizi;
7. Fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. comma 3 DPR 445/2000;
8. Statuto aggiornato dell'Ente se non già in possesso della Regione Liguria;
9. Relazione, corredata da documentazione a supporto, comprovante:
 - L'esperienza nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno 3 anni consecutivi;
 - Gli incontri di sensibilizzazione realizzati nelle scuole nei 3 anni precedenti al presente avviso;
 - Gli eventi a carattere informativo e di sensibilizzazione per i cittadini realizzati nei 3 anni precedenti al presente avviso.

7. Valutazione di ammissibilità

La verifica dei requisiti per l'ammissibilità delle richieste viene effettuata dal Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione, Pari Opportunità.

Potranno essere ammesse le richieste:

- Inviare entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito www.regione.liguria.it (sezione "bandi e avvisi");
- Presentate da un Ente/organismo del Terzo Settore in possesso dei requisiti di cui al punto 4;
- Complete di tutta la documentazione richiesta di cui al punto 6.

8. Valutazione di merito

La valutazione di merito delle domande viene effettuata da apposita commissione nominata dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali dalla Regione Liguria, assegnando a ogni progetto il seguente punteggio:

LINEA A

n.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Qualità complessiva della proposta progettuale	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale (analisi del bisogno, obiettivi, fasi e sviluppo delle azioni, monitoraggio degli esiti)	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Descrizione dell'impatto potenziale del progetto, delineando risultati quantitativi e qualitativi attesi	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Lavoro in rete: il programma si inserisce in un sistema più ampio di intervento contro la violenza di genere	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Rilevazione dati: il progetto prevede un sistema di rilevazione degli accessi e delle prese in carico nel rispetto della normativa sulla privacy	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0

2	Composizione multidisciplinare dell'équipe	Presenza delle figure professionali previste dall'art. 4 comma 4 dell'Intesa Stato-Regioni	da 1 a 8 punti 1 punto per ogni tipologia professionale
3	Esperienza consolidata specifica	Realizzazione Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere a partire da esperienza di sportello in strutture già utilizzate	5 punti
4	Riequilibrio territoriale	Apertura Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere in un territorio non appartenente alla Conferenza dei Sindaci n.3 Genovese	5 punti
5	Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in programmi con uomini autori di atti violenti	Anni di esperienza documentata, oltre ai 3 anni richiesti dall'Intesa Stato-Regioni	da 0 a 4 punti Oltre i 12 anni = 4 Fino a 12 anni = 3 Fino a 8 anni = 2 Fino a 4 anni = 1
6	Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di sensibilizzazione e formazione	Incontri realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado nei 3 anni precedenti alla scadenza del presente avviso	da 0 a 3 punti 0,5 punti per ogni istituto scolastico coinvolto, fino a un massimo di 3 punti
		Eventi a carattere informativo e di sensibilizzazione per i cittadini, organizzati nei 3 anni precedenti alla scadenza del presente avviso	da 0 a 3 punti 0,5 punti per ogni evento, fino a un massimo di 3 punti
7	Sostenibilità finanziaria	Il progetto descrive chiaramente le modalità con cui sarà garantito il funzionamento del nuovo Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere per i 3 anni successivi all'esaurimento del contributo oggetto del presente avviso	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Il progetto prevede cofinanziamento privato nel rispetto delle finalità perseguite dal Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere	da 0 a 5 punti, in rapporto al contributo richiesto Oltre l'80% = 5 Fino all'80% = 4 Fino al 60% = 3 Fino al 40% = 2 Fino al 20% = 1 No = 0 punti

LINEA B

n.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio
1	Qualità complessiva della proposta progettuale	Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale (analisi del bisogno, obiettivi, fasi e sviluppo delle azioni, monitoraggio degli esiti)	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Descrizione dell'impatto potenziale del progetto, delineando risultati quantitativi e qualitativi attesi	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Lavoro in rete: il programma si inserisce in un sistema più ampio di intervento contro la violenza di genere	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
		Rilevazione dati: il progetto prevede un sistema di rilevazione degli accessi e delle prese in carico nel rispetto della normativa sulla privacy	da 0 a 5 punti Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialm. suff. = 1 Insufficiente = 0
2	Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in programmi con uomini autori di atti violenti	Anni di esperienza documentata, oltre ai 3 anni richiesti dall'Intesa Stato-Regioni	da 0 a 4 punti Oltre i 12 anni = 4 Fino a 12 anni = 3 Fino a 8 anni = 2 Fino a 4 anni = 1
3	Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di sensibilizzazione e formazione	Incontri realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado nei 3 anni precedenti alla scadenza del presente avviso	da 0 a 3 punti 0,5 punti per ogni istituto scolastico coinvolto, fino a un massimo di 3 punti
		Eventi a carattere informativo e di sensibilizzazione per i cittadini organizzati nei 3 anni precedenti alla scadenza del presente avviso	da 0 a 3 punti 0,5 punti per ogni evento, fino a un massimo di 3 punti

4	Sostenibilità finanziaria	Il progetto prevede cofinanziamento privato nel rispetto delle finalità perseguite dal Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere	da 0 a 5 punti, in rapporto al contributo richiesto Oltre l'80% = 5 Fino all' 80%= 4 Fino al 60% = 3 Fino al 40% = 2 Fino al 20% = 1 No = 0 punti
---	---------------------------	---	---

L'esito dell'istruttoria valutativa si riflette in apposito verbale e nella stesura di una graduatoria.

Il provvedimento finale di erogazione destinato ai C.U.A.V. viene assunto dal dirigente del competente settore regionale.

In presenza di vizi documentali non sostanziali, la Regione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni.

L'attività istruttoria deve concludersi, di norma, entro il termine massimo di 60 giorni dall'avvio del procedimento amministrativo con una comunicazione del giudizio positivo o negativo.

9. Revoche

1. I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

- a) Rinuncino in toto o parzialmente al contributo;
- b) Abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultanti non veritieri;
- c) L'intervento non venga completato nei limiti temporali previsti dall'avviso o da eventuali proroghe o comunque nel caso in cui la rendicontazione non venga presentata entro 3 mesi dalla conclusione del progetto;
- d) Non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni;
- e) Non abbiano comunicato preventivamente a Regione Liguria eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;
- f) Non vengano dichiarati contributi percepiti per le medesime finalità da altri soggetti o enti o istituzioni pubbliche.

10. Obblighi dei soggetti gestori dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere

Ai soggetti gestori dei C.U.A.V. che desiderano accedere ai contributi per l'istituzione e il potenziamento dei centri, è fatto obbligo di:

- a) comunicare tempestivamente alla Regione Liguria ogni variazione o aggiornamento dei dati autocertificati e delle dichiarazioni rese;
- b) conservare a disposizione di Regione Liguria la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti;
- c) eseguire le attività previste dal progetto entro il 31/12/2024, conformemente alla proposta approvata;
- d) garantire il funzionamento del C.U.A.V. finanziato per almeno 36 mesi dall'esaurimento del contributo;

- e) garantire il mantenimento dei requisiti minimi di cui all'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022;
- f) fornire adeguata evidenza pubblica al sostegno finanziario, finalizzato all'istituzione e al potenziamento dei C.U.A.V., ricevuto dalla Regione Liguria a valere sul Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

11. Controlli

La Regione Liguria potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il perdurare dei requisiti minimi del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, la regolarità delle spese finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali è stato richiesto il contributo.

La Regione Liguria provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Liguria venga in possesso, in occasione del presente procedimento, verranno trattati limitatamente alle finalità dell'avviso, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n 196 e s.m.i. integrato con modifiche introdotte dal Regolamento UE 679/2016 e dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Titolare del trattamento dei dati è Regione Liguria, via Fieschi 15 16121 Genova – Centralino +39 010 548.51 – Fax +39 010 548.8742 – Posta Elettronica Certificata: protocollo@pec.regione.liguria.it – sito web www.regione.liguria.it.

Si rinvia all'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati riportata in calce ai modelli A e B.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Dott.ssa Cinzia Catzeddu

Regione Liguria

Dipartimento Salute e Servizi Sociali

Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità

Via Fieschi, 17

16121 Genova

tel. 010.548.8605

e-mail. cinzia.catzeddu@regione.liguria.it

Richiesta per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria

L'associazione/ente: _____
con sede legale in _____ via _____ n. _____
cap _____ tel. _____ e-mail _____
PEC _____ C.F/P. IVA _____
nella persona del legale rappresentante _____

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo di € _____ per l'istituzione di un nuovo Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere denominato _____,
con sede a _____ via _____ n. _____
Cap _____

A TAL FINE DICHIARA

- di aver maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno 3 anni consecutivi (allegare relazione e documentazione a supporto);
- di essere registrato nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con numero di iscrizione _____;
- di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul;
- di ottemperare alla normativa in tema di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.

DICHIARA INOLTRE CHE IL SUDDETTO CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA

Opererà nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, e in particolare:

- ha l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto;
- ha come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione;

- si basa sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione;
- è gestito dal soggetto richiedente
 - in forma singola
 - di concerto, intesa o in forma associata con Enti pubblici e locali, Enti del servizio sanitario, altri Enti ed organismi del Terzo Settore (specificare):

Lavoro di rete

- mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza;
- individua quale referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi e per i rapporti con gli altri soggetti della rete regionale antiviolenza (compresa la partecipazione al coordinamento tecnico regionale sulla violenza di genere) _____.

Requisiti strutturali e organizzativi

- l'immobile destinato a sede operativa è organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy come da descrizione e piantina allegate;
- garantisce un'apertura di almeno 2 giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di 12 ore settimanali (indicare giorni e orari di apertura):

- garantisce un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati:
tel: _____ mail _____
- adotta la Carta dei servizi (allegata);
- esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima;
- assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti tra autori e vittime.

Personale: qualifiche e formazione

- si avvale di un'équipe multidisciplinare composta da (indicare il numero per ciascuna figura):
 - psicoterapeuta o psicologo/a
 - educatore/trice professionale,
 - assistente sociale,
 - psichiatra,
 - avvocato/a,
 - mediatore/trice interculturale,
 - mediatore/trice linguistico-culturale,
 - criminologo/a,
 - altro (specificare) _____
- si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato come risulta dalle schede allegate (formazione iniziale di almeno 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento, formazione continua di almeno 16 ore annue);
- assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime;

- garantisce alle/agli operatrici/operatori (incluso il personale volontario) almeno 16 ore all'anno di supervisione professionale e tecnica.

Prestazioni minime garantite

Il Centro garantisce:

- Accesso ai servizi;
- Colloqui di valutazione;
- Presa in carico (individuale e/o di gruppo) di durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi;
- Valutazione del rischio;
- Attività di prevenzione primaria.

Attività di verifica e monitoraggio – Flusso informativo

- svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti, e partecipa all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi sia quantitativa che qualitativa, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto nazionale di statistica e dalle Regioni.
- si dota di modalità di registrazione e documentazione dei programmi proposti e realizzati, specificando il tipo di violenza agita e di rilevazione degli esiti e degli eventuali abbandoni.
- realizza un'attività di follow up dei programmi, anche al fine di prevenire la recidiva del comportamento violento.

SCHEMA PROGETTO

Sintetica descrizione dell'esperienza maturata dall'organizzazione proponente in programmi con uomini autori di atti violenti (indicare anno di avvio).		
Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di sensibilizzazione e formazione.	Descrivere le attività di sensibilizzazione e formazione realizzata nelle scuole negli ultimi 3 anni.	
	Descrivere gli eventi a carattere informativo e di sensibilizzazione per i cittadini organizzati negli ultimi 3 anni.	
Qualità complessiva della proposta progettuale	Analisi del bisogno	
	Obiettivi	
	Fasi e sviluppo delle azioni	
	Modalità di monitoraggio	
	Descrizione dell'impatto potenziale del progetto, delineando risultati quantitativi e qualitativi attesi	
	Descrizione del lavoro di rete: (in quale sistema ampio di intervento contro la violenza si inserisce il progetto, quali soggetti sono coinvolti oltre il CUAV)	
	Riferire l'eventuale sistema di rilevazione degli accessi e delle prese in carico	
Sostenibilità finanziaria	Descrivere le modalità di cofinanziamento privato se previste dal progetto.	
Composizione multidisciplinare dell'equipe	Elencare le figure professionali previste in equipe (art. 4 c.4 dell'Intesa Stato Regioni)	
Esperienza consolidata e specifica	Esporre eventuale esperienza di sportello in strutture già organizzate	
Riequilibrio territoriale	Descrizione del contesto territoriale nel quale è prevista l'apertura Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere	

PIANO FINANZIARIO

a) Spese per cui si richiede contributo	
b) Cofinanziamento (almeno il 30% di c)	
c) Importo complessivo del progetto (a+b)	

a) Spese per cui si richiede contributo

TIPOLOGIA	VOCI ANALITICHE (descrivere le diverse voci analitiche che rientrano in ciascuna tipologia di spesa)	COSTI (specificare per ogni voce analitica l'importo di spesa sostenuto e previsto nello schema di presentazione del progetto)
Personale		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Materiale di consumo		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Attrezzature tecniche e altre spese propriamente attinenti alla realizzazione del progetto		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Costi indiretti per spese di gestione (max 10% del costo totale del progetto)	(breve descrizione)	Totale €
_Totale costi	-	Totale €

b) Cofinanziamento

TIPOLOGIA	VOCI ANALITICHE	Importi
Attività di volontariato (indicare nella colonna “voci analitiche” nominativo del volontario e ore svolte, nella colonna “importi” per ciascun volontario la valorizzazione ai sensi di quanto previsto all’allegato B della DGR 1179/2017)		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Altre spese cofinanziate		€
		€
		€
		€
		Totale €
Totale cofinanziamento	-	Totale €

Allegati

1. Progetto per l’avvio/il potenziamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere per il quale è richiesto il contributo;
2. Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto secondo il Modello C;
3. Curricula del personale e dei/delle volontari/e (con nominativo oscurato);
4. Descrizione dell’immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
5. Orario di apertura;
6. Carta dei servizi;
7. Fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell’art. 38. comma 3 DPR 445/2000;
8. Statuto aggiornato dell’Ente se non già in possesso della Regione Liguria;

_____ il _____

(Firma dell’interessato)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, di quanto segue:



INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.



TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito “Regione”), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità sopra descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nell'art. 6 comma 1, lettere c) ed e) Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento non necessita di consenso.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. Dati personali

Il trattamento dei dati personali, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per le seguenti finalità: servizi sociali e di assistenza, attività di solidarietà e beneficenza.

Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

3. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

4. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/03 s.m.i., dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679.

Nel caso in cui siano acquisiti dati che la legge definisce "categorie particolari di dati personali", tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento.

Possono, inoltre, costituire oggetto di trattamento i dati personali idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso di cui al D.P.R. 14/11/2002 n. 313 e ss. mm. e ii. ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo A)"); tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del Regolamento.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

5. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo;
- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., per adempiere alla normativa vigente.

Nonché per gli opportuni obblighi amministrativi/controlli amministrativi e contabili a:

- Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- Corte dei Conti;

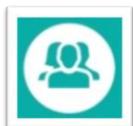
Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

6. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

- a) Ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:
 - Finalità del trattamento,
 - Categorie di dati personali trattati,
 - Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
 - Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
 - Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
 - L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
 - L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.
- b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:
 - Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
 - Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; politichesociali@regione.liguria.it.

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

_____ il _____

(Firma dell'interessato)

Richiesta per l'erogazione di contributi finalizzati al potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria

L'associazione/ente: _____
con sede legale in _____ via _____ n. _____
cap _____ tel. _____ e-mail _____
PEC _____ C.F/P. IVA _____
nella persona del legale rappresentante _____

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo di € _____ per il potenziamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere denominato _____, con sede a _____ via _____ n. _____ Cap _____

A TAL FINE DICHIARA

- di aver maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno 3 anni consecutivi (allegare relazione e documentazione a supporto);
- di essere registrato nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con numero di iscrizione _____;
- di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul;
- di ottemperare alla normativa in tema di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.

DICHIARA INOLTRE CHE IL SUDDETTO CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA

Opera nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, e in particolare:

- ha l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto;
- ha come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione;

- si basa sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione;
- è gestito dal soggetto richiedente
 - in forma singola
 - di concerto, intesa o in forma associata con Enti pubblici e locali, Enti del servizio sanitario, altri Enti ed organismi del Terzo Settore (specificare):

Lavoro di rete

- mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza;
- individua quale referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi e per i rapporti con gli altri soggetti della rete regionale antiviolenza (compresa la partecipazione al coordinamento tecnico regionale sulla violenza di genere) _____.

Requisiti strutturali e organizzativi

- l'immobile destinato a sede operativa è organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy come da descrizione e piantina allegate;
- garantisce un'apertura di almeno 2 giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di 12 ore settimanali (indicare giorni e orari di apertura):

- garantisce un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati:
tel: _____ mail _____
- adotta la Carta dei servizi (allegata);
- esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima;
- assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti tra autori e vittime.

Personale: qualifiche e formazione

- si avvale di un'équipe multidisciplinare composta da (indicare il numero per ciascuna figura):
 - psicoterapeuta o psicologo/a
 - educatore/trice professionale,
 - assistente sociale,
 - psichiatra,
 - avvocato/a,
 - mediatore/trice interculturale,
 - mediatore/trice linguistico-culturale,
 - criminologo/a,
 - altro (specificare) _____
- si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato come risulta dalle schede allegate (formazione iniziale di almeno 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento, formazione continua di almeno 16 ore annue);
- assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime;

- garantisce alle/agli operatrici/operatori (incluso il personale volontario) almeno 16 ore all'anno di supervisione professionale e tecnica.

Prestazioni minime garantite

Il Centro garantisce:

- Accesso ai servizi;
- Colloqui di valutazione;
- Presa in carico (individuale e/o di gruppo) di durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi;
- Valutazione del rischio;
- Attività di prevenzione primaria.

Attività di verifica e monitoraggio – Flusso informativo

- svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti, e partecipa all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi sia quantitativa che qualitativa, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto nazionale di statistica e dalle Regioni.
- si dota di modalità di registrazione e documentazione dei programmi proposti e realizzati, specificando il tipo di violenza agita e di rilevazione degli esiti e degli eventuali abbandoni.
- realizza un'attività di follow up dei programmi, anche al fine di prevenire la recidiva del comportamento violento.

SCHEMA PROGETTO

LINEA B

Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in programmi con uomini autori di atti violenti	Documentare gli anni di esperienza oltre ai 3 richiesti dall'Intesa Stato-Regioni	
Esperienza maturata dall'organizzazione proponente in attività di sensibilizzazione e formazione	Elencare gli incontri realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado nei 3 anni precedenti alla scadenza del presente avviso.	
	Elencare gli eventi a carattere informativo e di sensibilizzazione per i cittadini, organizzati nei tre anni precedenti alla scadenza del presente avviso.	
Sostenibilità finanziaria	Descrivere le modalità di cofinanziamento privato se previste dal progetto.	
Qualità complessiva della proposta progettuale	Analisi del bisogno	
	Obiettivi	
	Fasi e sviluppo delle azioni	
	Modalità di monitoraggio	
	Descrizione dell'impatto potenziale del progetto, delineando risultati quantitativi e qualitativi attesi.	
	Descrizione del lavoro di rete: (in quale sistema ampio di intervento contro la violenza si inserisce il programma).	
	Riferire l'eventuale sistema di rilevazione degli accessi e delle prese in carico.	

PIANO FINANZIARIO

a) Spese per cui si richiede contributo	
b) Cofinanziamento (almeno il 30% di c)	
c) Importo complessivo del progetto (a+b)	

a) Spese per cui si richiede contributo

TIPOLOGIA	VOCI ANALITICHE (descrivere le diverse voci analitiche che rientrano in ciascuna tipologia di spesa)	COSTI (specificare per ogni voce analitica l'importo di spesa sostenuto e previsto nello schema di presentazione del progetto)
Personale		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Materiale di consumo		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Attrezzature tecniche e altre spese propriamente attinenti alla realizzazione del progetto		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Costi indiretti per spese di gestione (max 10% del costo totale del progetto)	(breve descrizione)	Totale €
Totale costi		Totale €

b) Cofinanziamento

TIPOLOGIA	VOCI ANALITICHE	Importi
Attività di volontariato (indicare nella colonna “voci analitiche” nominativo del volontario e ore svolte, nella colonna “importi” per ciascun volontario la valorizzazione ai sensi di quanto previsto all’allegato B della DGR 1179/2017)		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		Totale €
Altre spese cofinanziate		€
		€
		€
		€
		Totale €
Totale cofinanziamento		Totale €

Allegati

1. Progetto per l’avvio/il potenziamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere per il quale è richiesto il contributo;
2. Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto secondo il Modello C;
3. Curricula del personale e dei/delle volontari/e (con nominativo oscurato);
4. Descrizione dell’immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
5. Orario di apertura;
6. Carta dei servizi;
7. Fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell’art. 38. comma 3 DPR 445/2000;
8. Statuto aggiornato dell’Ente se non già in possesso della Regione Liguria;

_____ il _____

(Firma dell’interessato)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, di quanto segue:



INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.



TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito “Regione”), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

2. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità sopra descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nell'art. 6 comma 1, lettere c) ed e) Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento non necessita di consenso.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

7. Dati personali

Il trattamento dei dati personali, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per le seguenti finalità: servizi sociali e di assistenza, attività di solidarietà e beneficenza.

Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicitate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

8. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

9. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/03 s.m.i, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679.

Nel caso in cui siano acquisiti dati che la legge definisce "categorie particolari di dati personali", tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento.

Possono, inoltre, costituire oggetto di trattamento i dati personali idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso di cui al D.P.R. 14/11/2002 n. 313 e ss. mm. e ii. ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo A)"); tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del Regolamento.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

10. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo;
- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., per adempiere alla normativa vigente.

Nonché per gli opportuni obblighi amministrativi/controlli amministrativi e contabili a:

- Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- Corte dei Conti;

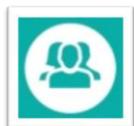
Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

11. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

- c) Ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:
 - Finalità del trattamento,
 - Categorie di dati personali trattati,
 - Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
 - Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
 - Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
 - L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
 - L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.
- d) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:
 - Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
 - Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rp@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; politichesociali@regione.liguria.it.

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

_____ il _____

(Firma dell'interessato)

Scheda del personale e dei/delle volontari/e

(indicare nome del Centro per uomini autori di violenza di genere e domestica e compilare una scheda per ciascun/a operatore/trice e volontario/a, nel rispetto della normativa in tema di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.)

Matricola	
<input type="checkbox"/> Operatore/trice (indicare il profilo professionale) <input type="checkbox"/> Volontario/a	
Titolo di studio	
Attività svolte all'interno del Centro	

FORMAZIONE SU TEMATICHE LEGATE ALLA VIOLENZA DI GENERE E AL LAVORO CON GLI AUTORI DI VIOLENZA (compilare i punti seguenti per ogni corso)

1. Titolo del corso	
2. Tematiche trattate	
3. Anno di svolgimento	
4. Durata (n° ore)	
5. Soggetto organizzatore	

Firma rappresentante legale



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali

**Settore Politiche Sociali, Terzo Settore,
Immigrazione e Pari Opportunità**

Avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere esistenti sul territorio della Regione Liguria

1. Riferimenti normativi

- Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77 e ss.mm.ii “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” con particolare riferimento all’articolo 1, commi 661-669;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”;
- Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 con particolare riferimento all’articolo 26-bis;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2022 relativo alla ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e dell’art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Annualità 2022;
- Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14 settembre 2022 (Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);
- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;
- Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 12 “Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”;
- Piano Sociale Integrato Regionale 2013/2015 (PSIR) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 06 agosto 2013, n. 18 e tuttora in vigore ai sensi dell’art. 24 della L.R. n. 12/2006;
- Deliberazione della Giunta regionale 26 marzo 2021, n. 255 “Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2020 – Interventi previsti all’art. 26bis del decreto-legge n. 104 del 2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza – Adesione Regione Liguria e approvazione avviso per coprogettazione”.

2. Obiettivi

Regione Liguria, con il presente avviso, intende sostenere il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 già esistenti sul territorio ligure.

3. Dotazione finanziaria

Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 54.445,00.

Il contributo è concesso ripartendo in egual misura la suddetta cifra ai C.U.A.V. in possesso dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 operanti in Liguria.

4. Soggetti titolati a presentare richiesta

Possono presentare richiesta di contributo, ai sensi dell'art.1 comma 7, lettera c, dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, gli Enti ed organismi del Terzo Settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi.

È ammessa per i soggetti sopra citati la possibilità di operare di concerto, intesa o in forma associata con altri Enti del Terzo Settore e/o istituzioni pubbliche, locali e sanitarie.

Inoltre, si precisa che tali Enti, nel rispetto dell'art.1, comma 9, della richiamata Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR, devono essere in possesso di entrambi i requisiti che seguono:

- a) essere registrati, laddove previsto, nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore);
- b) avere nello Statuto, tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un'esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.

5. Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili le spese sostenute nel periodo compreso fra la data di concessione del contributo e il 31/12/2024 per il funzionamento dei C.U.A.V. in possesso dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti voci di spesa:

- spese di retribuzione di personale specializzato e/o di supporto;
- spese di formazione del personale e delle volontarie;
- spese per beni, servizi, attrezzature, materiali di consumo necessari per il funzionamento del centro;
- spese di gestione del centro (utenze, affitto, ecc.);
- spese per le donne in carico al centro;
- spese di comunicazione e/o sensibilizzazione;
- rimborso delle spese sostenute dalle volontarie.

Tutte le spese devono essere comprovate con le relative fatture, notule, scontrini.

Entro il 31/01/2025 i C.U.A.V. inviano al Settore Regionale Politiche Sociali:

- relazione tecnica finale sulle attività svolte entro il 31/12/2024;
- rendiconto finanziario delle spese sostenute entro il 31/12/2024.

Il rappresentante legale dell'Ente beneficiario dovrà, in fase di relazione finale, attestare la necessità delle spese sostenute per il funzionamento del C.U.A.V..

Tutto quanto indicato nelle rendicontazioni sarà autocertificato, in base al DPR 445/2000, dal legale rappresentante e i documenti giustificativi dovranno essere conservati nella sede dell'Ente beneficiario.

Deve essere garantita la tracciabilità di tutti pagamenti.

Non sono ammissibili oneri connessi a ristrutturazione o acquisto di beni immobili od ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile al funzionamento del C.U.A.V..

Le dichiarazioni da parte del legale rappresentante ai fini della rendicontazione devono essere rese in ottemperanza degli art. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).

6. Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate utilizzando l'allegato modello e corredate dalla documentazione richiesta.

Le domande devono essere inoltrate esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: sociale@cert.regione.liguria.it. L'oggetto della PEC deve riportare la dicitura: "Richiesta di contributi finalizzati al funzionamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Liguria".

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto secondo il modello C;
2. Curricula del personale e dei/delle volontari/e (con nominativo oscurato);
3. Descrizione dell'immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
4. Orario di apertura;
5. Carta dei servizi;
6. Fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. comma 3 DPR 445/2000;
7. Statuto aggiornato dell'Ente se non già in possesso della Regione Liguria;
8. Relazione, corredata da documentazione a supporto, comprovante l'esperienza nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno 3 anni consecutivi.

7. Valutazione di ammissibilità

La verifica dei requisiti per l'ammissibilità delle richieste viene effettuata dal Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione, Pari Opportunità.

Potranno essere ammesse le richieste:

- Inviare entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul sito www.regione.liguria.it (sezione "bandi e avvisi");
- Presentate da un Ente/organismo del Terzo Settore in possesso dei requisiti di cui al punto 4;
- Complete di tutta la documentazione richiesta di cui al punto 6.

Il provvedimento finale di erogazione destinato ai C.U.A.V. viene assunto dal dirigente del competente settore regionale.

In presenza di vizi documentali non sostanziali, la Regione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni.

L'attività istruttoria deve concludersi, di norma, entro il termine massimo di 60 giorni dall'avvio del procedimento amministrativo con una comunicazione del giudizio positivo o negativo.

9. Revoche

1. I beneficiari decadono dal contributo concesso e, se già erogato, sono tenuti alla restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali, calcolati dalla data di liquidazione del contributo alla data della relativa restituzione, nei casi in cui:

- a) Rinuncino in toto o parzialmente al contributo;
- b) Abbiano sottoscritto dichiarazioni o abbiano prodotto documenti risultanti non veritieri;
- c) La rendicontazione non venga presentata entro la data prevista dall'avviso o da eventuali proroghe;
- d) Non abbiano eseguito l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni;
- e) Non abbiano comunicato preventivamente a Regione Liguria eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato;
- f) Non vengano dichiarati contributi percepiti per le medesime finalità da altri soggetti o enti o istituzioni pubbliche.

10. Obblighi dei soggetti beneficiari dei contributi

Ai beneficiari dei contributi di cui al presente avviso è fatto obbligo di:

- a) comunicare tempestivamente alla Regione Liguria ogni variazione o aggiornamento dei dati autocertificati e delle dichiarazioni rese;
- b) relazionare e rendicontare le attività nei tempi previsti;
- c) garantire il mantenimento dei requisiti minimi di cui all'Intesa Stato Regioni Rep. atti n. 184/CSR 14 settembre 2022 e conservare a disposizione di Regione Liguria la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti;
- d) fornire adeguata evidenza pubblica al sostegno finanziario ricevuto dalla Regione Liguria a valere sul Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

11. Controlli

La Regione Liguria potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il perdurare dei requisiti minimi del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, la regolarità delle spese finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali è stato richiesto il contributo.

La Regione Liguria provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Liguria venga in possesso, in occasione del presente procedimento, verranno trattati limitatamente alle finalità dell'avviso, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n 196 e s.m.i. integrato con modifiche introdotte dal Regolamento UE 679/2016 e dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Titolare del trattamento dei dati è Regione Liguria, via Fieschi 15 16121 Genova – Centralino +39 010 548.51 – Fax +39 010 548.8742 – Posta Elettronica Certificata: protocollo@pec.regione.liguria.it – sito web www.regione.liguria.it.

Si rinvia all'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati riportata in calce ai modelli A e B.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Dott.ssa Cinzia Catzeddu

Regione Liguria

Dipartimento Salute e Servizi Sociali

Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità

Via Fieschi, 17

16121 Genova

tel. 010.548.8605

e-mail. cinzia.catzeddu@regione.liguria.it

Richiesta per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere il funzionamento dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere esistenti sul territorio della Regione Liguria

L'associazione/ente: _____

con sede legale in _____ via _____ n. _____

cap _____ tel. _____ e-mail _____

PEC _____ C.F/P. IVA _____

nella persona del legale rappresentante _____

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo di € _____ a titolo di sostegno per il funzionamento Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere denominato _____, con sede a _____ via _____ n. _____ Cap _____

A TAL FINE DICHIARA

- di aver maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza per un periodo di almeno 3 anni consecutivi (allegare relazione e documentazione a supporto);
- di essere registrato nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con numero di iscrizione _____;
- di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.
- di ottemperare alla normativa in tema di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.

DICHIARA INOLTRE CHE IL SUDETTO CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA

Opera nel rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, e in particolare:

- ha l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto;

- ha come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione;
- si basa sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione;
- è gestito dal soggetto richiedente
 - in forma singola
 - di concerto, intesa o in forma associata con Enti pubblici e locali, Enti del servizio sanitario, altri Enti ed organismi del Terzo Settore (specificare):

Lavoro di rete

- mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza;
- individua quale referente/responsabile organizzativo e gestionale per la pianificazione delle attività e il monitoraggio dei programmi e per i rapporti con gli altri soggetti della rete regionale anti-violenza (compresa la partecipazione al coordinamento tecnico regionale sulla violenza di genere) _____.

Requisiti strutturali e organizzativi

- l'immobile destinato a sede operativa è organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy come da descrizione e piantina allegate;
- garantisce un'apertura di almeno 2 giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di 12 ore settimanali (indicare giorni e orari di apertura):

- garantisce un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati:
tel: _____ mail _____
- adotta la Carta dei servizi (allegata);
- esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima;
- assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti tra autori e vittime.

Personale: qualifiche e formazione

- si avvale di un'équipe multidisciplinare composta da (indicare il numero per ciascuna figura):
 - psicoterapeuta o psicologo/a
 - educatore/trice professionale,
 - assistente sociale,
 - psichiatra,
 - avvocato/a,
 - mediatore/trice interculturale,
 - mediatore/trice linguistico-culturale,

- criminologo/a,
- altro (specificare) _____
- si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato come risulta dalle schede allegate (formazione iniziale di almeno 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento, formazione continua di almeno 16 ore annue);
- assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime;
- garantisce alle/agli operatrici/operatori (incluso il personale volontario) almeno 16 ore all'anno di supervisione professionale e tecnica.

Prestazioni minime garantite

Il Centro garantisce:

- Accesso ai servizi;
- Colloqui di valutazione;
- Presa in carico (individuale e/o di gruppo) di durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi;
- Valutazione del rischio;
- Attività di prevenzione primaria.

Attività di verifica e monitoraggio – Flusso informativo

- svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti;
- si dota di modalità di registrazione e documentazione dei programmi proposti e realizzati, specificando il tipo di violenza agita e di rilevazione degli esiti e degli eventuali abbandoni;
- realizza un'attività di follow up dei programmi, anche al fine di prevenire la recidiva del comportamento violento.

Allegati:

1. Schema riepilogativo del personale e dei/delle volontari/e redatto secondo il modello C;
2. Curricula del personale e dei/delle volontari/e (con nominativo oscurato);
3. Descrizione dell'immobile sede del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere, corredata da piantina catastale e certificato di abitabilità;
4. Orario di apertura;
5. Carta dei servizi;
6. Fotocopia del documento di identità del dichiarante ai sensi dell'art. 38. comma 3 DPR 445/2000;
7. Statuto aggiornato dell'Ente se non già in possesso della Regione Liguria;

_____ il _____

_____ (Firma dell'interessato)

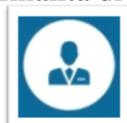
Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, di quanto segue:



INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.



TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito “Regione”), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l’applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell’Interessato, ai seguenti recapiti rpdp@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità sopra descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nell’art. 6 comma 1, lettere c) ed e) Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento non necessita di consenso.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. Dati personali

Il trattamento dei dati personali, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per le seguenti finalità: servizi sociali e di assistenza, attività di solidarietà e beneficenza.

Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

3. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

4. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/03 s.m.i, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679.

Nel caso in cui siano acquisiti dati che la legge definisce "categorie particolari di dati personali", tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento.

Possono, inoltre, costituire oggetto di trattamento i dati personali idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso di cui al D.P.R. 14/11/2002 n. 313 e ss. mm. e ii. ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo A)"); tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del Regolamento.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

5. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo;
- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., per adempiere alla normativa vigente.

Nonché per gli opportuni obblighi amministrativi/controlli amministrativi e contabili a:

- Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Corte dei Conti;

Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

6. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

- a) Ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:
 - Finalità del trattamento,
 - Categorie di dati personali trattati,
 - Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
 - Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
 - Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
 - L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
 - L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi

terzi o organizzazioni internazionali.

b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rpdp@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; politichesociali@regione.liguria.it.

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

_____ il _____

(Firma dell'interessato)

Scheda del personale e dei/delle volontari/e

(indicare nome del Centro per uomini autori di violenza di genere e domestica e compilare una scheda per ciascun/a operatore/trice e volontario/a, nel rispetto della normativa in tema di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.)

Matricola	
<input type="checkbox"/> Operatore/trice (indicare il profilo professionale) <input type="checkbox"/> Volontario/a	
Titolo di studio	
Attività svolte all'interno del Centro	

FORMAZIONE SU TEMATICHE LEGATE ALLA VIOLENZA DI GENERE E AL LAVORO CON GLI AUTORI DI VIOLENZA (compilare i punti seguenti per ogni corso)

1. Titolo del corso	
2. Tematiche trattate	
3. Anno di svolgimento	
4. Durata (n° ore)	
5. Soggetto organizzatore	

Firma rappresentante legale



Regione Liguria – Giunta Regionale

Dipartimento/Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli

SETTORE BILANCIO e RAGIONERIA - SETTORE

Registrazioni contabili

Tipo Atto: Delibera di Giunta

Identificativo Atto: 2023-AC-541

Data: 30/05/2023

Oggetto: Recepimento dell'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Approvazione avvisi pubblici per l'assegnazione delle risorse di cui al DPCM 26 settembre 2022. Accertamento di € 313.464,00, prenotazione di € 265.845,00

Si certifica che con atto interno numero **974** nell'esercizio **2023** in data **31/05/2023** sono state effettuate le seguenti registrazioni:

Spese: Prenotazione Impegni

Anno	Numero
2023	5952;5953

Entrate: Accertamenti

Anno	Numero
2023	2920

Data di approvazione:

31/05/2023

Bruna ARAMINI

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2023-AC-541

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Simona FERRO		05/06/2023 14:43
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Roberta SERENA		01/06/2023 08:58
Approvazione Ragioneria (controllo e registrazione contabile)	Bruna ARAMINI		31/05/2023 19:26
* Approvazione Legittimità	Barbara FASSIO		31/05/2023 10:35
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Maria Luisa GALLINOTTI		30/05/2023 16:40
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Cinzia CATZEDDU		30/05/2023 15:32

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Sito web della Regione Liguria